

Pacco bomba in Val Susa I comitati No Tav: «Una provocazione»

Un ordigno senza innesco trovato verso il Moncenisio
Il procuratore Laudi: si vuole strumentalizzare la protesta

di Tonino Cassarà / Torino

«CREDO che il volantino e il pacco rinvenuti in Val Susa rientrino nella strategia di un'area dell'antagonismo davvero molto esigua che sta tentando di approfittare della Tav e dalle olimpiadi per cercare visibilità». Lo afferma il procuratore aggiunto Maurizio Laudi che

ritiene «artificioso ogni possibile intreccio con il terrorismo brigatista. Le indagini sono in corso, ma escluderei comunque che vi siano collegamenti fra il volantino, il pacco e le Br». Per i carabinieri, il pacco contenente esplosivo, ritrovato lungo la strada statale per il Moncenisio in Val di Susa, dove da giorni prosegue la protesta contro la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, sarebbe solo un gesto dimostrativo. Secondo gli inquirenti è certo che quel pacco non avrebbe potuto esplodere e che la sigla «Valsusa Rossa» usata per firmare il volantino era perfettamente sconosciuta fino ieri, e non vi sarebbero neppure elementi per attribuire i due gesti alla stessa mano.

La presenza del pacco, indicata da una telefonata anonima, e il

fatto che all'interno si trovasse una videocassetta, un candelotto di esplosivo, ma nessun innesco dimostrano la minaccia simbolica. «Si tratta di episodi gravissimi, verso i quali vogliamo esprimere la più ferma ed inequivocabile condanna» ha commentato Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Bassa valle di Susa, «noi siamo le prime vittime di questi gesti e per questo chiediamo alle forze dell'ordine e alla magistratura la possibilità di collaborare per prevenire il ripetersi di tali episodi. Stiamo valutando la possibilità di presentare denuncia e costituirci parte civile contro ignoti per episodi che danneggiano gravemente la nostra immagine».

Mercedes Bresso:
non fermiano il dialogo
Mercenaro: basta
scherzare col fuoco
e con i cittadini

Intanto le manifestazioni si sono susseguite anche ieri: ancora una volta è stata bloccata la circolazione dei treni nella stazione di Oulx. Per il segretario regionale dei Ds, Pietro Mercenaro, «è ogni giorno più evidente il rischio di una degenerazione della situazione e si moltiplicano i segni di una possibile minaccia terroristica in Val di Susa. È una minaccia che colpisce tutti, a partire dai cittadini che nella Valle manifestano pacificamente il loro dissenso. La si smetta di scherzare col fuoco, con dichiarazioni irresponsabili e farneticanti come quelle attribuite su certi giornali ad Antonio Ferrentino». Per il Presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso, «è necessario isolare le teste calde. E per farlo ora più che mai si deve tornare al dialogo per non lasciare alcun margine d'azione a chi soffia sul fuoco nella speranza che tutto si incendi». Dello stesso avviso è anche Ferrentino: «È necessario uno sforzo da parte di tutti per riallacciare il confronto istituzionale e poter affrontare in questo modo i problemi che ci stanno a cuore». Intanto un gruppo di sindaci e pretati della zona ha prodotto una mozione, primo firmatario Don Pierluigi Cordola, il prete che da anni è al fianco dei suoi parrocchiani nelle manifestazioni contro la Tav, nella quale si dice: «Non sappiamo se gli autori di quello scellerato volantino e di quel pacco bomba siano veramente periferie del movimento NO TAV o se provengano da qualche



Il luogo dove è stato trovato il pacco bomba Foto di Massimo Pinca/Ap

altra non disinteressata zona che fa facile gioco della memoria del passato per gettare ombre sul presente. Ma il cosiddetto NO TAV è un movimento trasversale che con gli anni di piombo non ha nulla che vedere, e ha sempre fatto della legalità e della non violenza il suo simbolo». La Valle non è disposta ad accettare l'accusa di presunte connivenze con frange che si possano rifare a qualsivoglia forma di violenza. La rispo-

**In serata fiaccolata
di protesta
con 15mila valligiani:
«No al terrorismo
la Tav non passerà»**

sta è stata la fiaccolata di 15mila persone che ieri sera, con striscioni che dicevano «No al terrorismo, no alla Tav», hanno sfilato verso Mompanero. Il sindaco di Condove, Barbara Debernardi, alla partenza manifestazione, ha detto: «Bisognerebbe venire a vedere le facce di questa gente che si sta opponendo da 15 anni alla Tav. Gente accusata di strane connivenze e di residui bellici del passato, che oggi si trova sbattuta in prima pagina, accanto alla ricostruzione degli anni di piombo, di storie di Prima Linea, di mai chiarite storie di suicidi anarchici e di mai precisati Lupi Grigi. Vengano i giornalisti a parlare davvero con questa gente. Gente normale che alla notizia prima del volantino delirante, poi del pacco bomba ha reagito con un sussulto: questa è roba che non ci appartiene».

La fiaccola passa la Coca Cola no

Olimpiadi invernali, a Roma stop di due municipi alla carovana degli sponsor: la corporation sfrutta

di Maura Gualco / Roma

II BOICOTTAGGIO alla Coca Cola serpeggia tra le strade della capitale. E giorno dopo giorno contagia i Municipi che ne amministrano i quartieri. Lo start è parti-

to alcuni giorni fa dall'XI, capeggiato da Massimiliano Smeriglio (Rifondazione) il quale, alla richiesta di occupazione del suolo pubblico da parte della Coca Cola - sponsor del tedeforo olimpico che dovrebbe passare il 9 novembre tra le strade del suo municipio - ha detto «no». La multinazionale delle bollicine non si potrà fermare nel nostro quartiere, giacché non è facile dimenticare le numerose violazioni dei diritti umani di cui la Coca Cola è accusata. Il tedeforo olimpico che darà il via alle Olimpiadi della neve Torino 2006 ha il via libera, ma la grande corporation che lo accompagna, non passa. La decisione di altri municipi non si è fatta attendere.

Fino ad oggi si è già unita anche quella di Sandro Medici (Rifondazione) presidente del X Municipio. «L'ostilità alla Coca Cola nasce dal comportamento antisindacale ai limiti della criminalità che la società di bevande ha avuto in Colombia», spiega Medici. La Coca Cola, infatti, pur non essendo ancora stata condannata dai giudici, è sotto processo negli Stati Uniti e i sindacati colombiani l'accusano di fatti gravissimi: aver fatto uccidere dai paramilitari numerosi sindacalisti e aver sistematicamente violato diritti sindacali. E talmente è diffusa l'antipatia per la società l'oltreoceano, che «il consiglio municipale del X municipio ha votato all'unanimità, destra compresa, contro il loro passaggio», racconta Medici che aggiunge: «Faccio un appello alle

associazioni e al consumo critico di sostenere il boicottaggio». Resta da capire come mai a Smeriglio è stato chiesto, oltre al parere da parte del Campidoglio per lasciar passare la fiamma olimpica, anche l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico da parte della Ignition Srl incaricata dalla Coca Cola Service di organizzare le attività promozionali correlate al viaggio della fiamma olimpica.

«Ci hanno chiesto di poter distribuire lattine, bandierine, di lasciar passare un furgone con l'altoparlante che pubblicizza la bevanda, le hostess che danno i prodotti, insomma tutto il caravan - spiega Smeriglio che aggiunge - già in passato chiedemmo una commissione di inchiesta del rispetto dei diritti sindacali, ma fino ad oggi è rimasta lettera morta. Oggi chiediamo di nuovo insieme ad altri 300 enti locali italiani, con altri enti locali europei, i sindacati e membri della stessa Coca Cola, di poter costruire una commissione di verifica».

L'iniziativa dei municipi non poteva ovviamente non dare fastidio tant'è che il presidente del Toroc (società organizzatrice dei giochi) Valentino Castellani ex sindaco Ds di Torino, si inasprisce. La Coca Cola «...ha più volte spiegato la totale infondatezza dell'accusa - dice Castellani che aggiunge anche - al di là dei luoghi comuni Coca Cola è un'azienda che crea lavoro in tutti i Paesi in cui è presente». Immediata la replica di Smeriglio. «Riteniamo legittimo mettere in discussione la parola di una multinazionale e dare credito a quella dei lavoratori...e se in assenza di una condanna formale la difesa di questa sponsorizzazione è legale oltre che vantaggiosa...la tutela della dignità dei popoli dallo sfruttamento è per lo meno legittima».

STUDIO DELL'OMS E DELL'ISS

Allarme alcool in Italia: si inizia a bere già a 11 anni

CATANZARO Si abbassa l'età in cui si inizia a bere. L'Italia ha in Europa il record dell'iniziazione all'uso di alcool: 11 e 12 anni rispetto alla media europea che è di 14 anni.

Nel Belpaese come in Europa l'alcool rappresenta il primo fattore di rischio di invalidità, mortalità prematura e malattia cronica tra i giovani ed è la causa della morte di un ragazzo su quattro tra i 15 e i 29 anni. È l'alcool, droga micidiale che provoca direttamente o indirettamente il 10% di tutte le malattie, il 10% dei tumori, il 63% delle cirrosi epatiche, ma anche il 41% degli omicidi e il 45% degli inci-

identi, il 9% delle invalidità e delle malattie croniche.

A fornire questi dati drammatici sono le maggiori e più attendibili organizzazioni scientifiche, dall'Organizzazione mondiale della sanità all'Istituto superiore di sanità italiano. E di questi numeri sempre crescenti e dell'allarme che ne deriva si discuterà dal 10 al 12 novembre prossimi a Vibo Valentia (Catanzaro) nel corso del congresso nazionale della Società Italiana di Alcolologia.

Secondo l'Oms, i costi annuali, sociali e sanitari, sostenuti a causa di problemi collegati all'alcool sono pari al 2-5% del prodotto inter-

no lordo. Inoltre, secondo la stima elaborata dall'Istituto Superiore di Sanità sul prodotto interno lordo nazionale del 2003 (1.324 miliardi di euro) ammonta a circa 40 miliardi di euro anni il costo. I dati diffusi dall'Iss segnalano inoltre che sono circa 800.000 gli adolescenti italiani al di sotto dei 16 anni (età legale per la somministrazione) che consumano alcolici prediligendo birra, aperitivi alcolici e superalcolici consumati secondo modalità sempre più frequenti di uso più che di consumo di alcool e certamente difformi rispetto alle tradizioni mediterranee.

resti di Massimo Testa de Andres e aver accettato che si tratta dei resti di Andrea Ghira, inoltrerà alle autorità spagnole una nuova rogatoria per sentire Maria Yovita Rodriguez Valverde, ex fidanzata del latitante e tutti coloro che hanno avuto a che fare con lui a Melilla. Il tutto per ricostruire le modalità del soggiorno in Spagna del massacrato del Circeo.

Torino Finanziere insegue spacciatori Muore investito da treno

È morto investito da un treno della Torino-Milano nei pressi di Brandizzo mentre inseguiva due spacciatori. È accaduto nella notte tra venerdì e sabato. Vittima un appunto 34enne, Francesco Salerno. Tutto inizia sull'autostrada Torino-Milano. Salerno e la sua pattuglia stanno effettuando un normale posto di blocco. Una Citroen Xsara bianca non si ferma all'alt. A bordo ci sono tre extracomunitari con 7 chili di hashish. Scatta l'inseguimento fino a Brandizzo. La Citroen va fuori strada. Uno degli spacciatori viene preso. Gli altri corrono, fino alla ferrovia. Salerno attraversa i binari, poi la tragedia.

BREVI

Cagliari

**Pescatori bloccano carri armati
Vogliono indennizzi per fermo pesca**

Continua il presidio dei pescatori di Teulada e Sant'Antioco che da venerdì mattina hanno bloccato i mezzi da sbarco e da guerra nel porto di Sant'Antioco, nella Sardegna sud occidentale. Alla base della protesta, la richiesta del pagamento degli indennizzi per il fermo pesca imposto durante le esercitazioni militari. Richiesta che, secondo il segretario della Camera del lavoro del Sulcis Iglesiente, Marco Greco, non sarebbe stata «mai accolta». Già nei mesi scorsi per lo stesso motivo, i pescatori del Sulcis Iglesiente avevano fatto annullare i giochi di guerra.

Massacro del Circeo

**Una nuova rogatoria
per sentire l'ex fidanzata di Ghira**

La Procura di Roma, dopo l'esame del Dna sui

**8 e 9 Novembre 2005
Parlamento Europeo, Bruxelles**

**RILANCIARE L'EUROPA
PER COSTRUIRE UN FUTURO DI PACE,
UGUAGLIANZA E GIUSTIZIA**



SEMINARIO DI FORMAZIONE POLITICA

- Accesso al futuro: esperienze a confronto
- Europa attore globale: la politica estera Ue
- Le risorse della Ue per lo sviluppo e la crescita
- Il sistema dell'Unione Europea: principi, attori e processi dell'Unione a 25
- Verso l'Europa politica: il ruolo del PSE

SINISTRA GIOVANILE in collaborazione con la Delegazione Italiana nel PSE
www.delegazionepse.it